



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3085 del 12/09/2019

Prot n° 2019106305 del 05/04/2019

Ditta proponente Cascini Costruzioni srl

Oggetto Studio Preliminare Ambientale per Verifica di Assoggettabilità a VIA

Comune dell'intervento PIANELLA **Località** Pianella

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale arch. Pierpaolo Pescara(delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio dott. D. Melchiorre (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine ing. L. Iagnemma (delegato)

Segretario Gen. Autorità Bacino dott. L. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott.ssa T. Colangelo (delegata)

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Relazione istruttoria

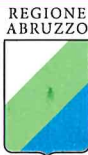
si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Cascini Costruzioni srl per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

ing. Calpotti





GIUNTA REGIONALE

Studio Preliminare Ambientale per Verifica di Assoggettabilità a VIA
da realizzarsi nel Comune di PIANELLA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria, dopo ampia discussione sugli elementi progettuali e sul quadro ambientale dell'impianto, così come allegata all'istanza

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario produrre:

- 1) Quadro progettuale contenente la visione di insieme delle modifiche da attuare rispetto a quanto già esaminato con Giudizio n. 2562 del 15/10/2015;
- 2) studio previsionale di impatto acustico che consideri sia le modifiche sia la situazione attuale e che verifichi il rispetto dei valori limite differenziali presso i recettori abitativi;
- 3) valutazione dell' impatto sulla qualità dell' aria, considerando anche le modifiche progettuali (esempio: nuovo punto di emissione convogliata , ampliamento degli stoccaggi dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto);
- 4) chiarire le motivazioni del ricorso allo scarico al suolo.

I presenti si esprimono all'unanimità

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà, o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Per l'ARTA Abruzzo, si registra la presenza della Dott.ssa Luciana DI CROCE,

arch. Pierpaolo Pescara(delegato)

ing. D. Longhi

ing. L. Iagnemma (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. L. Del Sordo (delegato)

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott.ssa T. Colangelo (delegata)

arch. F. Chiavaro

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Progetto:

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.)
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Studio Preliminare Ambientale per Verifica di Assoggettabilità a VIA
Descrizione del progetto:	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE
Azienda Proponente:	CASCINI COSTRUZIONI SRL
Procedimento	Verifica di Assoggettabilità a VIA

Localizzazione del progetto

Comune:	PIANELLA
Provincia:	PE
Località:	Viale San Vincenzo- Fraz. Ferratina
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	27
Particella catastale:	1402-1403-1408-1404

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente a firma dell'Ing Marta Di Nicola iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara n. A 1730, del Dott. Geol Sandro Pozzi iscritto all'ordine dei Geologi della Regione Abruzzo con numero 236

Giunta Regionale d'Abruzzo

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppi di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.)

Progetto:

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	CASCINI DAVIDE
e-mail	cascinicostruzioni@libero.it
PEC	cascinicostruzioni@cert.postacert.it

2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	SICURAMBIENTE
Cognome e nome	MARTA DI NICOLA
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri Provincia di Pescara n. A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda e comunicazione di avvenuta pubblicazione	Prot. n. 0106305 del 09/04/2019 Prot. n. 0114869 del 12/04/2019
Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	Giudizio n. 2562 del 15/10/2015 Giudizio n. 3011 del 14/03/2019
Osservazioni	Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione

4. Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)		Altro Integrazioni
Progetto Preliminare:	Studio Preliminare Ambientale V.A.	
Studio preliminare ambientale:	<ul style="list-style-type: none"> all.01_Corografia IGM all.02_Stralcio PRG all.03_Stralcio catastale all.04_Vincolo idrogeologico all.05_Vincolo PSDA all.06_Vincolo PAI all.07_PRP all.08_Carta dei corpi idrici superficiali all.09_Carta dei corpi idrici sotterranei all.10_Carta uso del suolo all.11_Carta delle aree protette all.12_Carta aree sismiche all.13_Planimetria generale impianto all.14_Layout aree di recupero all.15_Scheda tecnica Frantumatore EXTEC all.16_Dichiarazione CE Vaglio EOLO all.17_Dichiarazione CE Pala gommata all.18_Scheda tecnica impianto prima pioggia all.19_Manuale silo stoccaggio e dichiarazione CE all.20_Manuale filtro depolveratore all.1F_Relazione indagine fonometrica_ott-18 all.RG_Relazione geologica Cascini Costruzioni srl 	



Premessa

La Ditta CASCINI COSTRUZIONI S.r.l., con sede legale e operativa ubicata in Viale S. Vincenzo - Pianella (PE), gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte, in forza dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con provvedimento unico conclusivo n.4 del 22/08/2016 (rif.to prot. n.13216 del 22/08/2016).

L'istanza di V.A., presentata dalla Ditta per la richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre a trattamento, (tipologia progettuale di cui al pt.7 lett.z.b, All.IV D.Lgs 152/2006 e smi) è stata esaminata dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, con Giudizio n.2562 del 15/10/2015, di esclusione dalla procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. *L'attività sia dedicata esclusivamente al recupero di rifiuti inerti*

2. *Deve essere prevista una campagna di misure fonometriche post operam, a cura di tecnico competente in acustica (LR 23/2007) con i macchinari in piena attività mirata alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limiti applicabili presso i recettori considerati nello studio previsionale; le risultanze dovranno essere verificate dall'ARTA.*

3. *Monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARTA –Area tecnica dopo aver verificato tramite sondaggio allestito a piezometro l'eventuale presenza di circolazione idrica.*

Successivamente, la Cascini Costruzioni ha avviato istanza di Valutazione Preliminare (art 6. comma 9 del Dlgs 152/06 e s.m.i.) per il progetto di modifica sostanziale dell'AUA vigente ed inerente nello specifico le seguenti azioni:

- inserimento di un nuovo C.E.R. da sottoporre al ciclo di recupero
- aggiunta di una ulteriore particella catastale, adiacente i confini del sito attualmente autorizzato, da adibire al deposito temporaneo delle materie prime seconde
- produzione del calcestruzzo preconfezionato
- adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.

Il CCR-VIA ha concluso la procedura di Verifica Preliminare esprimendo, in data 14/03/2019, il parere 3011 di Rinvio a Verifica di Assoggettabilità (V.A.) per le seguenti motivazioni:

"In quanto non si configurano le condizioni di cui al comma 9 dell' art. 6 del D. Lgs. 152/2006.

In relazione alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio n. 2562 del 15/10/2015 (rif. punto 3) è necessario che il proponente approfondisca il sondaggio fino al raggiungimento delle argille di base, ovvero al di sotto della quota delle sorgenti. I risultati delle attività, corredate dalla proposta di monitoraggio della falda, dovranno essere inviati al Distretto ARTA territorialmente competente."

Pertanto la Ditta ha attivato la procedura di V.A. per la tipologia progettuale di cui al pt.8 lett.t) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi e ha inteso integrare quanto richiesto con il citato Giudizio, presentando tra gli allegati all'istanza la "Relazione Geologica- Idrogeologica" inviata ad ARTA secondo quanto prescritto dal CCR-VIA.

PARTE 1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento territoriale

L'impianto in oggetto è ubicato in Via S. Vincenzo, nella frazione di Cerratina del Comune di Pianella, in un'area pianeggiante (80 m s.l.m.) sita in prossimità del centro urbano di Villanova e a sud est rispetto a quello di Pianella.

Catastralmente, l'area nella disponibilità della Ditta, risulta individuata al Foglio di mappa n.27, part. n.1402-1403-1408-1404 del Comune di Pianella (PE), in "Zona Artigianale – D4" del PRG vigente

Dalla consultazione del Piano Paesistico Regionale, delle carte del Vincolo Idrogeologico, del PSDA, e del PAI, il tecnico non evidenzia la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti; inoltre il tecnico afferma che il sito non risulta essere interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.



Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

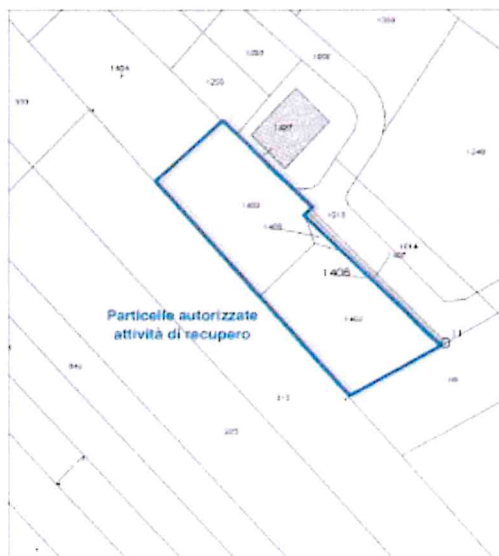


Fig.2 – Stralcio di mappa catastale

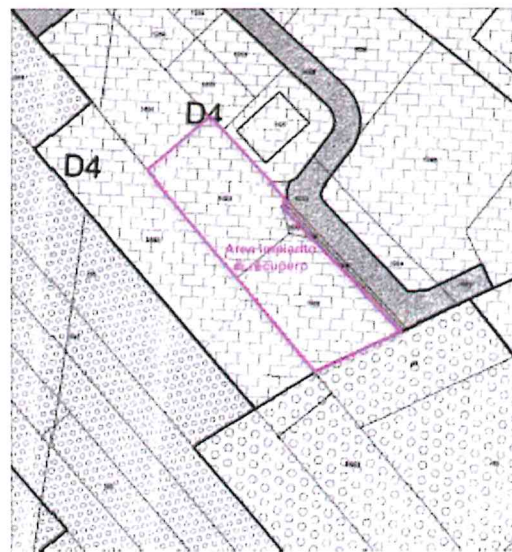


Fig.3 – Estratto PRG del Comune di Pianella



2. Adeguamento del Piano Gestione Rifiuti Regionale

Il tecnico ha effettuato l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti così come individuati dalla L.R. n. 5 del 23/01/2018, assimilando l'impianto alla tipologia D10 - Recupero Secchi - recupero inerti.

Stante la sentenza n. 28 dell'anno 2019 della Corte Costituzionale riguardante la dichiarazione di illegittimità della L.R. 5/2018, si specifica che è necessario far riferimento al recente Aggiornamento, approvato con Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018, e ai criteri localizzativi in esso contenuti.

Da detta verifica lo Scrivente Servizio riporta quanto segue.

Il criterio localizzativo Distanza da casa sparse impone che la distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1 (100 m dal centro abitato) in presenza di adeguate opere di compensazione e/o mitigazione. Esse comunque da valutare caso per caso in fase di micro-localizzazione o di progetto” ed applica un **livello di prescrizione penalizzante** a magnitudine attenzione.

In merito a tale criterio il tecnico afferma che *“Nell'intorno della zona sono presenti solo alcune costruzioni di civile abitazione. Il gruppo più limitrofo è ubicato a circa 80 metri dal confine perimetrale della nuova part. 1404; mentre sul lato opposto si riscontra la presenza di un'unica abitazione civile a circa 146 mt di distanza dal confine della particella 1404, dove avviene il ciclo del recupero. Le misure acustiche rilevate presso entrambi i recettori, rispettivamente P4 e P1, hanno restituito valori inferiore al limite di missione diurno stabilito dal Piano di Zonizzazione acustica adottato dal Comune di Pianella. La tipologia di attività è volta in maniera tale da non arrecare fastidi o disagi ai soggetti residenti nei dintorni del sito”*

Giunta Regionale d'Abruzzo

Il criterio localizzativo Vulnerabilità della falda con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela REGIONE ABRUZZO delle Acque) impone un livello di prescrizione penalizzante assumendo che il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia, ecc.)

In merito a tale criterio il tecnico afferma che *“Tutte le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato realizzato in massetto industriale, già autorizzato. In corrispondenza della nuova particella da anettere sarà svolta unicamente la messa in riserva delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo”*

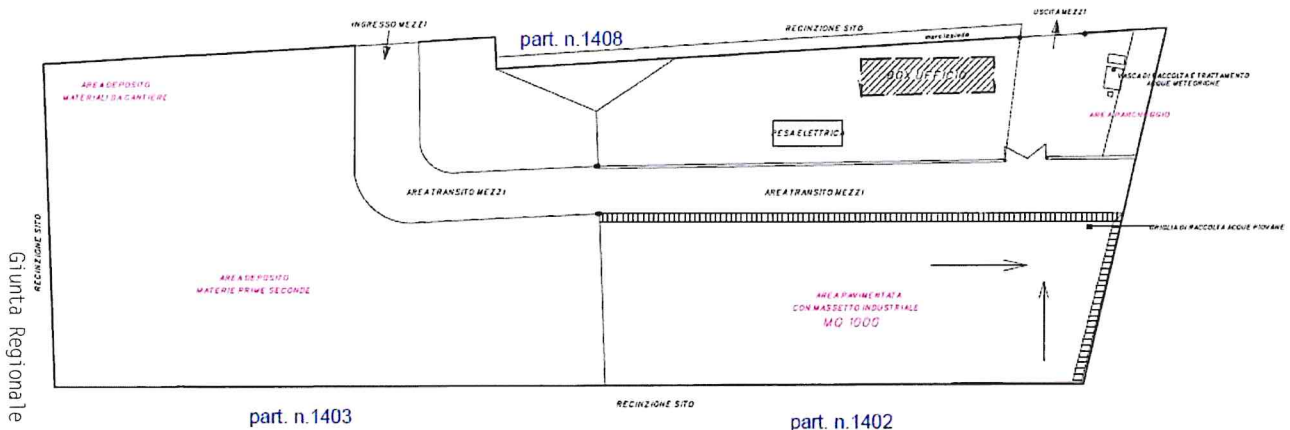


PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del sito

Il tecnico riferisce che il sito sviluppa una superficie complessiva di 5000mq, di cui:

- 1000mq, totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale, vengono destinati specificamente all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività)
- 700mq sono adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 250mq vengono impiegati per il deposito dei materiali da cantiere
- il restante spazio viene utilizzato per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.



Stralcio allegato 13 allo SPA: Planimetria generale impianto

Per la gestione dell'attività il tecnico prevede l'utilizzo dei seguenti manufatti:

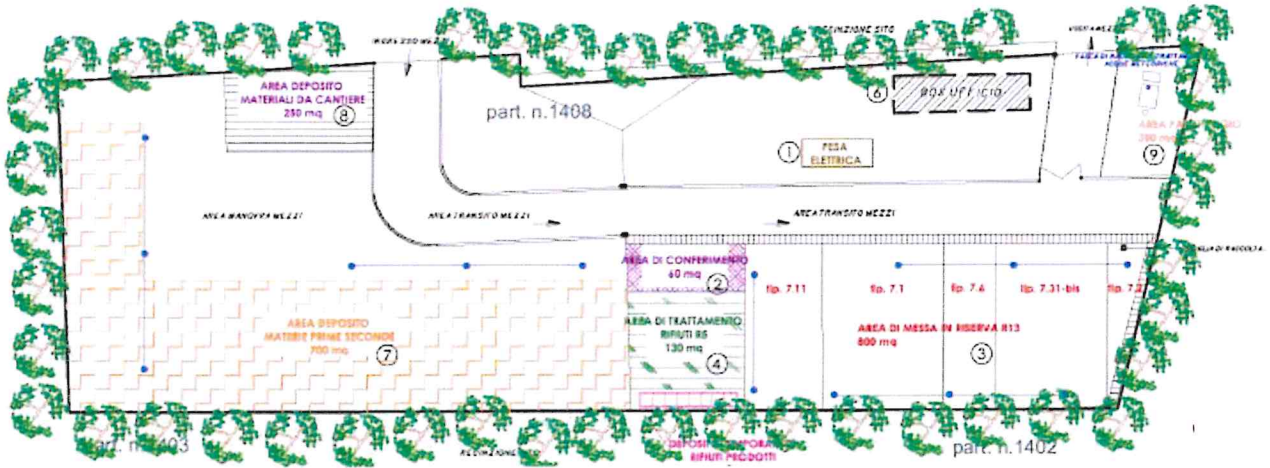
- n.1 pesa
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi sono allacciati alla rete fognaria pubblica esistente in gestione all'Ente ACA Spa (contratto di somministrazione di acqua ed allaccio in fogna n.2543)
- un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia
- un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati su suolo e successivamente nel fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.

Il tecnico riferisce che l'impianto attualmente è in possesso di Titolo Abilitativo legittimo ed è conforme alla disciplina vigente del Comune di Pianella in materia urbanistica e acustica (rif.to PUC n.2 del 29/01/2014). Inoltre il tecnico dichiara che "la Cascini Costruzioni ha valutato di predisporre diversamente l'ubicazione del box ufficio/servizi igienici e della zona parcheggio veicoli, secondo la seguente configurazione riportata nella figura sottostante. In fase di modifica sostanziale dell'AUA verranno richiesti anche i titoli urbanistici necessari al fine di avviare un unico iter presso il SUAP di competenza".



Istruttoria Tecnica:
 Progetto:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.)
 IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON
 PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

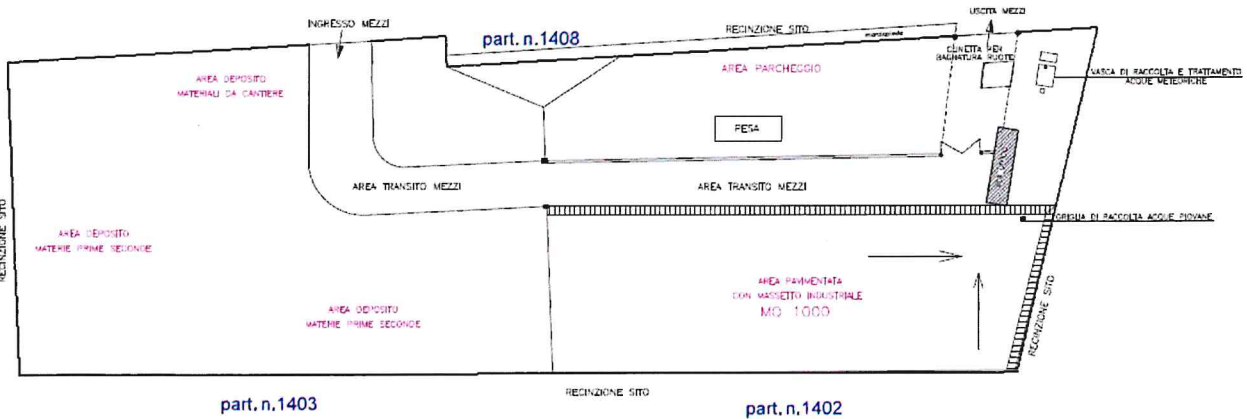


n.	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	60
3	Area di messa in riserva (R13)	800
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	130
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	12
6	Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato	20
7	Area di deposito materie prime seconde	700
8	Area deposito materiali da cantiere	250
9	Area parcheggio	300

Giunta Regionale d'Abruzzo

Stralcio allegato 14 allo SPA: Layout aree di recupero e relativa legenda.

Si riporta di seguito lo stralcio della planimetria generale dell'impianto allegato alla precedente istanza di V.A., conclusasi con Giudizio 2562 del 15/10/2015.



fuori scala





Per l'attività di recupero la Ditta utilizza attualmente le seguenti attrezzature:

- n.1 terna mod. JCB 4CX
- n.1 pala gommata FIAT mod. HITACHI W 130
- n.1 pala gommata caterpillar "mod. 950K"
- n.1 escavatore cingolato girevole mod. JBC 8080
- n.1 escavatore cingolato girevole FIAT mod. ALLIS FE 18
- n.1 escavatore cingolato girevole KOMATSU mod. PC 200 EN6
- n.1 vaglio cingolato vibrante mod. "Omscreen Eolo"
- n.1 mulino frantumatore mod. "Extex C-12".

2. Descrizione dell'attività esistente

Il tecnico dichiara che l'attività in oggetto consiste nel trattamento di rifiuti con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e che le operazioni di recupero che la Cascini Costruzioni è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

- R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'attività lavorativa viene svolta mediamente per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; nel complesso l'impianto è autorizzato a lavorare per 300 giorni/anno. Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la Cascini Costruzioni è autorizzata a trattare presso il proprio impianto, in tabella seguente il tecnico ha riportato l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):

Giunta Regionale d'Abruzzo

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate	(d) R13, R5 (f) R13, R5
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5
7.31 bis	[170504]	terre e rocce da scavo	(c) R13, R5

Relativamente alla potenzialità dell'impianto autorizzata, il tecnico presenta la seguente tabella, affermando che "i quantitativi specifici per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto risultano conformi con quanto individuato nell'Allegato 4, sub-allegato 1 al DM 186/2006 per le attività di recupero i procedura semplificata"

	Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazioni Ambientali
	Istruttoria Tecnica: Progetto:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.)
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

Cat.	Codici C.E.R.	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	2.100	67.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	100	5.000
7.6	[170302] [200301]	650	25.000
7.31-bis	[170504]	1.500	47.000

Il tecnico dichiara quanto segue:

- *La massima potenzialità dell'impianto è pari a 144.000 ton/anno, che considerando 300 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 480 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito (capacità istantanea 4350 t).*
- *Sulla base dei quantitativi su indicati, sono state prestate le garanzie finanziarie ai sensi della DGR 254/16 (cfr. Determina di accettazione della Provincia di Pescara n.2016-0001050 del 26/09/2016)."*

Per completezza della fase istruttoria si riporta la tabella con i quantitativi di rifiuti da trattare nell'impianto relativo al progetto di VA, concluso con Giudizio n 2562 del 15/10/2015.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi richiesti in occasione dell'iscrizione al RIP (domanda di AUA)		Nuovi quantitativi	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	550	1700	3.100	88.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	50	150	280	7.800
7.6	[170302] [200301]	250	800	1.400	41.400
7.31-bis	[170504]	100	250	620	12.800



3. Progetto di modifica sostanziale dell'AUA vigente

Il tecnico chiarisce che la Ditta intende revisionare il progetto in essere e avanzare apposita domanda di modifica sostanziale dell'A.U.A. vigente, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

Le modifiche da apportare riguarderanno nello specifico:

- l'inserimento di un nuovo C.E.R. da sottoporre al ciclo di recupero
- l'aggiunta di una ulteriore particella catastale (n.1404), adiacente i confini del sito attualmente autorizzato, da adibire al deposito temporaneo delle materie prime seconde
- la produzione del calcestruzzo preconfezionato
- l'adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.

3.1 Inserimento di un nuovo codice CER

Oltre alle tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis che vengono attualmente sottoposte a recupero secondo le procedure previste dal DM 5/2/98, la Ditta intende introdurre anche la tip. 7.11 per la lavorazione del rifiuto identificato dal codice CER 17.05.08 (pietriscio per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507).

Giunta Regionale d'Abruzzo

7.11 – Tipologia:	<u>PIETRISCO TOLTO D'OPERA</u>
	CER 170508
7.11.1 – Provenienza:	manutenzione delle strutture ferroviarie
7.11.2 – Caratteristiche del rifiuto:	pietriscio tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.
7.11.3 – Attività di recupero prevista dalla normativa	a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e per sottoporre la frazione inerte alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi [R5]; b) recupero nei cementifici [R5]; c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5]; d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; e) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10].
Attività di recupero che intende svolgere la Cascini Costruzioni srl	R13 – R5 lett. (c) R13 – R5 lett. (d)
7.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:	a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate b) cemento nelle forme usualmente commercializzate

Il tecnico dichiara che a seguito dell'inserimento del nuovo codice C.E.R. 170508 la potenzialità complessiva dell'impianto di recupero, così come la massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva, resteranno le stesse già autorizzate, corrispondenti rispettivamente a **144.000 ton/anno (pari a circa 480 ton/giorno) e 4350 tonn**, e che a tale scopo inoltre prevede di apportare





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:
Progetto:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.)
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

una riduzione delle quantità dei rifiuti previste dall'AUA in vigore, secondo quanto di seguito indicato.

Tip.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati (AUA n.4 del 22/08/2016 – Det. DPC025/175 del 28/07/2016)		Nuovi quantitativi per cui si richiede la modifica dell'AUA	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	2.100	67.000	2.000	60.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	100	5.000	80	2.000
7.6	[170302] [200301]	650	25.000	450	15.000
7.11	[170508]	--	--	520	27.000
7.31-bis	[170504]	1500	47.000	1300	40.000
TOT		4.350	144.000	4.350	144.000

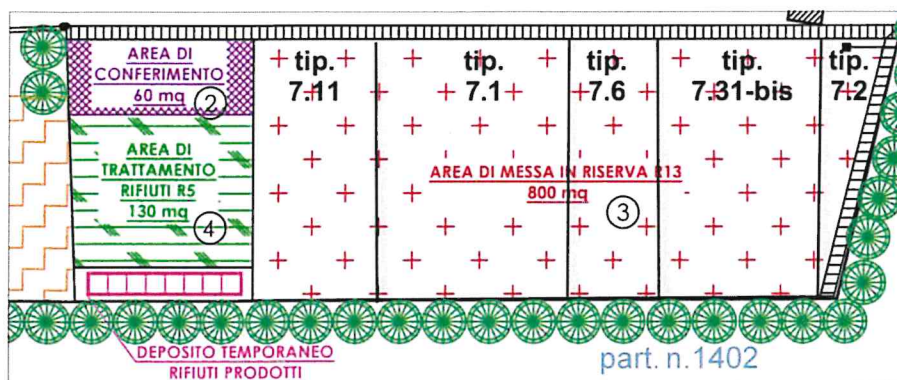
Giunta Regionale d'Abruzzo

Il processo di lavorazione del rifiuto 170508 è uguale a quello attuato per gli altri rifiuti inerti in ingresso al sito; in particolare il ciclo prevedrà le seguenti fasi:

- 1) pesa
- 2) controllo visivo e documentale (FIR, autorizzazioni al trasporto nel caso di conferimento da parte di soggetti terzi)
- 3) eventuale selezione e cernita del materiale avente caratteristiche merceologiche differenti (carta, legno, plastica, ferro)
- 4) messa in riserva R13 su piazzale impermeabilizzato con massetto industriale
- 5) al fine di classificarlo come MPS, verranno:
 - a) svolte operazioni di riduzione volumetrica con utilizzo di macchinario mobile di frantumazione per successiva omogenizzazione con materia prima inerte
 - b) verificate le caratteristiche ambientali attraverso l'esecuzione del test di cessione per formazione di rilevati e sottofondi stradali
- 6) ottenimento materie prime seconde per:
 - a) produzione cemento
 - b) formazione di rilevati e sottofondi stradali



Il tecnico dichiara che il piazzale impermeabilizzato con massetto industriale, in corrispondenza del quale avviene l'attuale ciclo di recupero, non subirà alcuna modifica in termini di estensione; la messa in riserva (R13) sarà sempre attuata in maniera tale da non creare alcun tipo di mescolamento tra i diversi materiali in deposito, mediante l'utilizzo di cordoli in calcestruzzo.



Particolare layout impiantistico destinato al recupero a seguito dell'introduzione del nuovo codice C.E.R

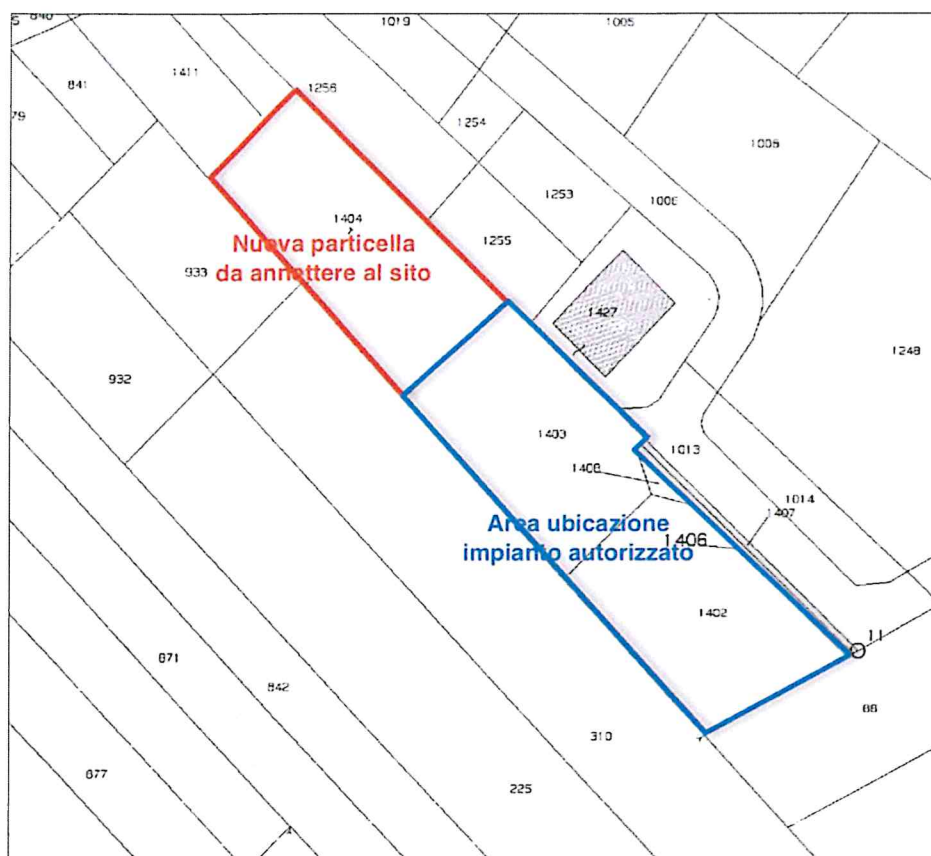
Per quanto riguarda le acque di dilavamento della superficie impermeabile il tecnico dichiara che esse vengono raccolte da un'apposita canaletta e convogliate all'interno di un sistema di raccolta per essere sottoposte a depurazione, mediante sedimentazione e disoleazione, prima dello scarico su suolo e successivamente in fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella. Con frequenza annuale, così come stabilito dall'atto autorizzativo in essere, la Ditta provvede ad eseguire controlli sulla qualità delle acque scaricate; i risultati ottenuti vengono annotati su apposito registro degli autocontrolli e i relativi certificati analitici, rilasciati da laboratorio accreditato, vengono trasmessi a mezzo PEC alle Autorità competenti per opportuna visione e verifica.

In merito alle eventuali emissioni polverulente, che possono generarsi durante la movimentazione del materiale in condizioni di clima particolarmente secco, il tecnico dichiara che la Ditta intende minimizzarle con l'utilizzo di un impianto di ugelli nebulizzatori predisposto lungo la recinzione del sito.

3.2 Aggiunta di una ulteriore particella catastale

Il tecnico dichiara che la Ditta intende utilizzare, oltre le aree indicate nella precedente documentazione, anche la particella catastale n. 1404 del Foglio di mappa n.27 del Comune di Pianella posta in adiacenza all'attuale area di ubicazione dell'impianto (rif.to partt. nn. 1402-1403-1408), sempre di proprietà della Cascini Costruzioni srl.

A seguito di tale ampliamento, la superficie destinata allo stoccaggio delle materie prima seconde sarà pari a circa 3000 mq.



Stralcio di mappa catastale con indicazione della nuova particella da annettere al sito già autorizzato

Giunta Regionale d'Abruzzo

Il tecnico afferma che la Ditta intende recintare tale area, costituita da un basamento in terreno compattato realizzato con misto naturale di cava (tout-venant) e stabilizzato, con rete metallica al fine di evitare l'accesso a persone non autorizzate o animali. Inoltre la Ditta intende disporre lungo tutto il confine della particella una piantumazione arborea. Come ulteriore misura mitigativa nel caso si renda necessario, viene individuata dal tecnico la bagnatura dei cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo degli ugelli nebulizzatori già predisposti all'interno del sito.

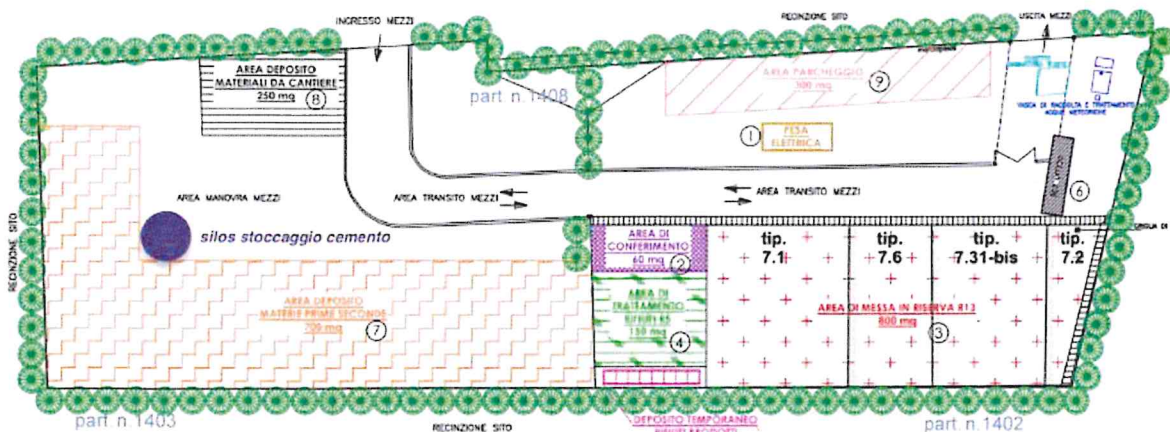
Il tecnico afferma che la particella n.1404 da annettere all'attuale sito sarà unicamente destinata all'operazione di stoccaggio delle materie prime seconde, mentre il ciclo di recupero continuerà a essere svolto sull'attuale porzione di piazzale impermeabilizzato che ricade sulla part. n.1402.

3.3 Produzione del CLS preconfezionato

Il tecnico afferma che la Cascini Costruzioni intende avviare anche un'attività di produzione del calcestruzzo preconfezionato. A tal scopo ha intenzione di mettere in esercizio un silos, gestione completamente manuale, da impiegare per lo stoccaggio e il dosaggio del cemento e la miscelazione in soluzione con gli inerti prodotti per le lavorazioni stradali a freddo. Tale manufatto realizzato in lamiera di acciaio al carbonio di adeguato spessore rinforzato, sarà predisposto all'interno dell'area



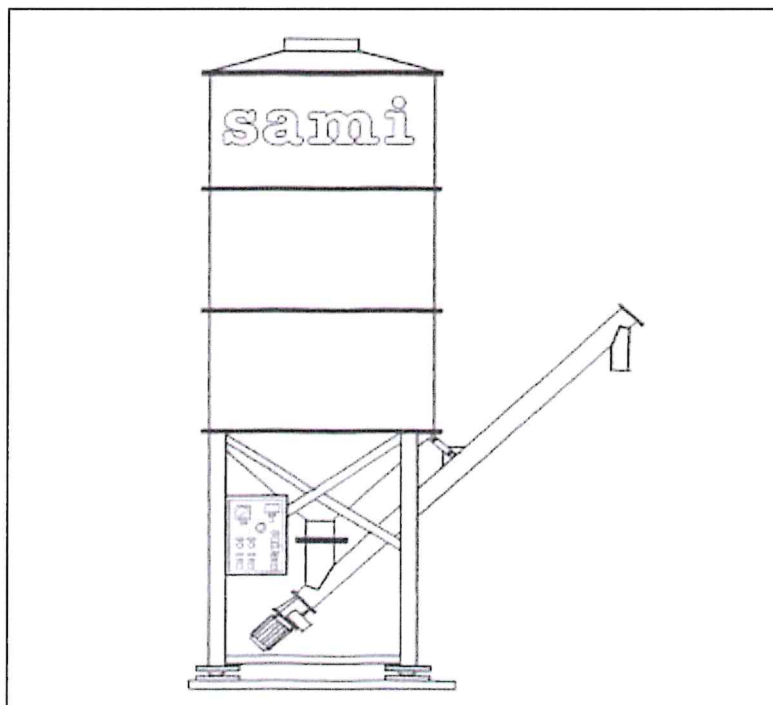
nella disponibilità della Ditta, in prossimità della zona di deposito "mps".



Layout impianto con ubicazione silos di stoccaggio del cemento

La macchina per il dosaggio del cemento è dotata sulla parte alta di due tramogge in cui vengono depositati rispettivamente gli inerti (a mezzo pala meccanica) e il cemento (tramite coclea esterna); una soluzione salina viene inoltre convogliata al dispositivo di miscelazione attraverso un apposito circuito idraulico. Il prodotto finito, ottenuto dal mescolamento delle tre componenti, viene estratto e caricato sugli automezzi grazie ad un nastro trasportatore inclinato.

Giunta Regionale d'Abruzzo



Silos di stoccaggio e dosaggio del cemento

Per la minimizzazione delle emissioni polverulente di tipo convogliato che potranno originarsi durante le operazioni di insilaggio pneumatico del cemento, il silos è provvisto di sistema di abbattimento SILOTOP costituito da un filtro depolveratore in acciaio inossidabile. La depurazione avviene grazie alla separazione delle particelle polverulente dal flusso d'aria che passa attraverso gli elementi filtranti POLYPLEAT montati verticalmente; la polvere raccolta sulla superficie dei filtri



viene poi recuperata all'interno del sito grazie al sistema integrato di pulizia ad aria compressa realizzato con un getto d'aria in controcorrente e periodicamente rimossa. L'aria depurata viene fatta confluire in atmosfera attraverso il punto di emissione denominato E1.

Secondo i dati forniti dalle rispettive case costruttrici, i manufatti sono caratterizzati dai seguenti livelli di pressione sonora, riferiti al funzionamento a regime:

- 100 dB(A) per il silos di stoccaggio/dosaggio del cemento
- 70 dB(A) per il filtro depolveratore.

Il tecnico ha stimato una valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dai due macchinari in funzione, utilizzando la seguente equazione: $L_{tot} (dB(A)) = 10 \text{ Log} (10 L_1/10 + 10 L_2/10)$, ottenendo un livello di pressione sonora totale pari a 100dB.. Considerando il valore acustico presso i medesimi ricettori considerati nell'indagine fonometrica eseguita in data 26/10/2018, mediante l'applicazione della seguente formula $L_p (r) = L_w - 20 \text{ Log}10 (r) - 11.$, il tecnico ha ottenuto i seguenti risultati.

<i>r [metri] – distanza del ricettore dal silos</i>	<i>L_p (r) [(dB (A))]</i>	<i>Limiti (Zonizzazione acustica)</i>
<i>P1 Civile abitazione: ca. 250 mt</i>	41	60
<i>P2 Confine perimetrale lato officina meccanica: ca. 30 mt.</i>	59,5	60
<i>P3 Civili abitazioni lato opposto strada: ca. 150 mt</i>	45,5	60
<i>P4 Confine perimetrale nord part. n.1404: ca. 71 mt</i>	52	60

Giunta Regionale d'Abruzzo

In conclusione il tecnico dichiara che considerando il limite di accettabilità stabilito dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianella, il livello di pressione sonora prevedibile in corrispondenza del ricettore più vicino alla sorgente, posto a circa 30 metri di distanza dalla stessa e costituito dall'attività di officina meccanica, risulta sempre conforme.

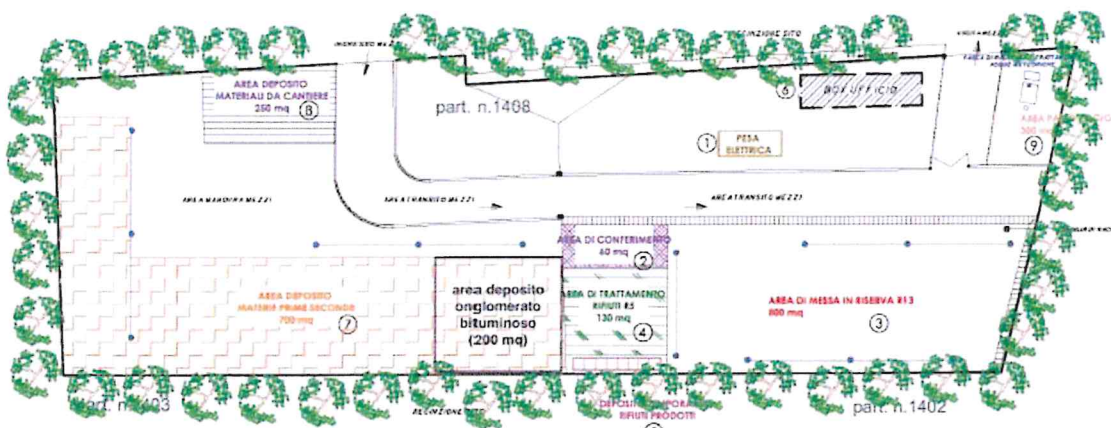
3.4 Adeguamento al D.M. 69/2018

Il tecnico afferma che in aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'A.U.A. vigente per la tip. 7.6, la Ditta prevede l'adozione delle modalità operative in linea con quanto predisposto D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Nello specifico, le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso vengono così descritte dal tecnico:

- a) conferimento del conglomerato bituminoso, a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale
- b) messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria.
- c) recupero conglomerato bituminoso (op. R5) attraverso le procedure di cui punti 7.6.b – 7.6.c. del D.M. 5/2/98 e previste dall'A.U.A. in essere
- d) gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto.





Layout impinato con ubicazione area di deposito del conglomerato bituminoso

Quest'ultimo sarà stoccato in lotti in corrispondenza di una zona prestabilita dell'attuale area di deposito "mps", per essere sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste. In particolare:

- al termine del processo di produzione di ciascun cumulo di 3000 mc, verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; su tale campione verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri "Amianto" e "IPA", i cui valori di concentrazione riscontrati (espressi in mg/kg) non dovranno essere superiori ai limiti riportati nella tabella b.2.1. del decreto
- il medesimo campione verrà inoltre sottoposto al Test di Cessione, secondo il metodo riportato nell'Allegato 3 al D.M. 5/2/98, i cui risultati analitici dovranno essere conformi ai limiti massimi di concentrazione ammissibile dei parametri indicati nella tabella b.2.2. del decreto
- dovranno infine essere verificate le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.

Giunta Regionale d'Abruzzo

Cat.	Codice C.E.R.	Attività di recupero	Quantità (ton/anno)
7.6	[170302]	b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]	3.000
		c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]	12.000
Tot.			15.000

Tabella riferita alle diverse attività di recupero dei rifiuti 7.6

4. Descrizione del ciclo di recupero

I rifiuti in ingresso saranno sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo visivo e documentale (su formulario e su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto).

Qualora ritenuto necessario, in questa fase si effettuano le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente. Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto della Cascini Costruzioni srl (es. plastica, carta, metallo, ecc.) vengono stoccate nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (area n.4), per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati.



4.1 Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.1.a, 7.1.c, 7.11.c, 7.11.d

Selezione di eventuali pezzi aventi valore storico-architettonico

Prima dell'invio a trattamento dei materiali provenienti dalla demolizione, esclusivamente appartenenti alle tip. 7.1, si procede alla selezione di eventuali pezzi di valore storico-architettonico e/o merceologico provenienti da edifici antichi quali capitelli, portali, pietre angolari, coppi, tegole, ecc..

Tali materiali vengono divisi per tipologia e riutilizzati in maniera effettiva ed oggettiva per i medesimi scopi a cui erano destinati prima della demolizione.

Trattamento

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, la Cascini Costruzioni srl utilizza un mulino frantumatore mod. "Extec C-12", ubicato su pavimentazione impermeabilizzata. L'alimentazione al suddetto impianto di trattamento avviene mediante pala gommata, terna o escavatore cingolato. La bocca di carico, di notevoli dimensioni, consente di accettare pezzature di forme particolarmente allungate (travi, cordoli di marciapiede, pilastri, ecc.) normalmente presenti nelle macerie. Dalla tramoggia di alimentazione, il materiale, per caduta, viene inviato direttamente all'effettivo comparto di trattamento dell'unità impiantistica, dove subisce una significativa riduzione dimensionale e il distacco delle eventuali armature metalliche dagli elementi di calcestruzzo che le contengono.

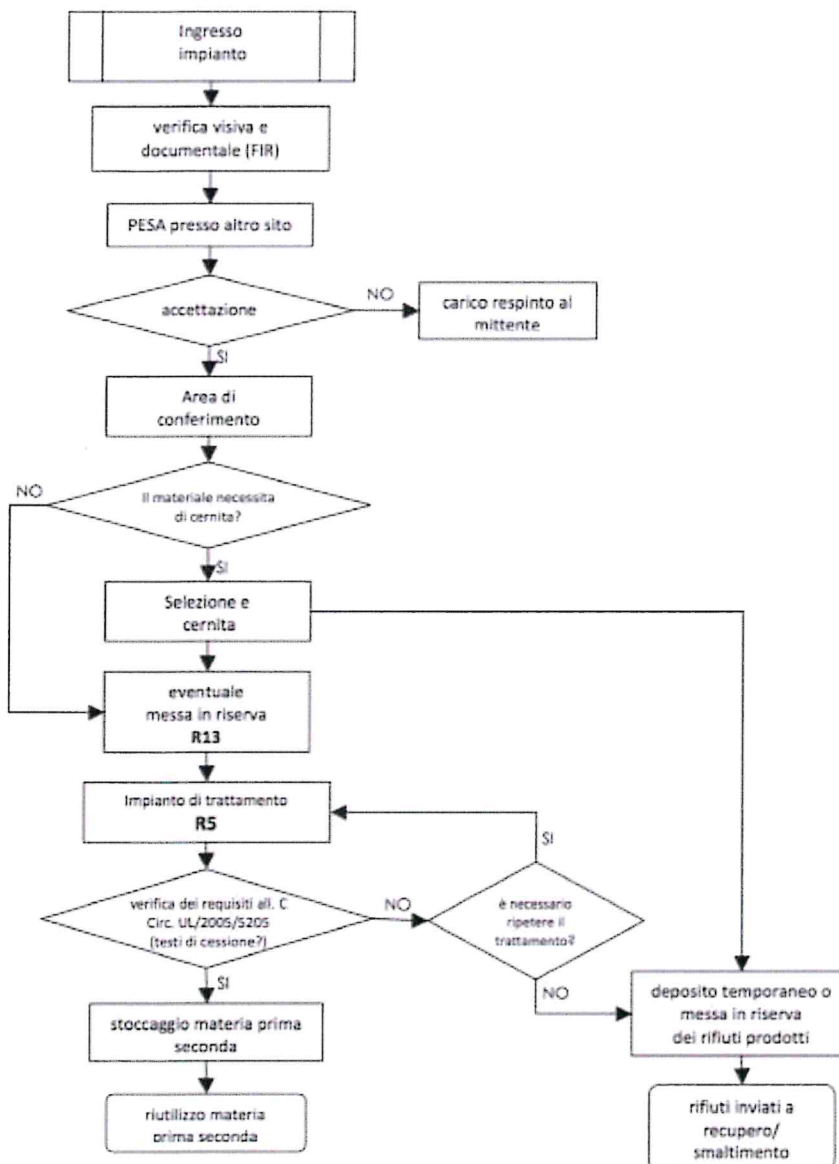
Test di cessione

Il test di cessione sui rifiuti verrà effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero. Il campionamento dei rifiuti verrà eseguito secondo le norme UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione verrà applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Stoccaggio dei prodotti

Al raggiungimento di un determinato quantitativo, il materiale ottenuto viene sottoposto alle prove fissate dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 al fine di verificarne la conformità all'utilizzo specifico cui si vuole destinare.

In base ai quantitativi prodotti, gli aggregati riciclati, in attesa di essere riutilizzati, sono stoccati divisi per tipologia nell'area appositamente allestita all'interno dell'impianto (area n.5).



Giunta Regionale d'Abruzzo

Flow chart delle fasi relative alla produzione di materie prime secondarie per l'edilizia- tipologie 7.1.A, 7.1.C, 7.11.C, 7.11.D

4.2 Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per la tipologia 7.2.d

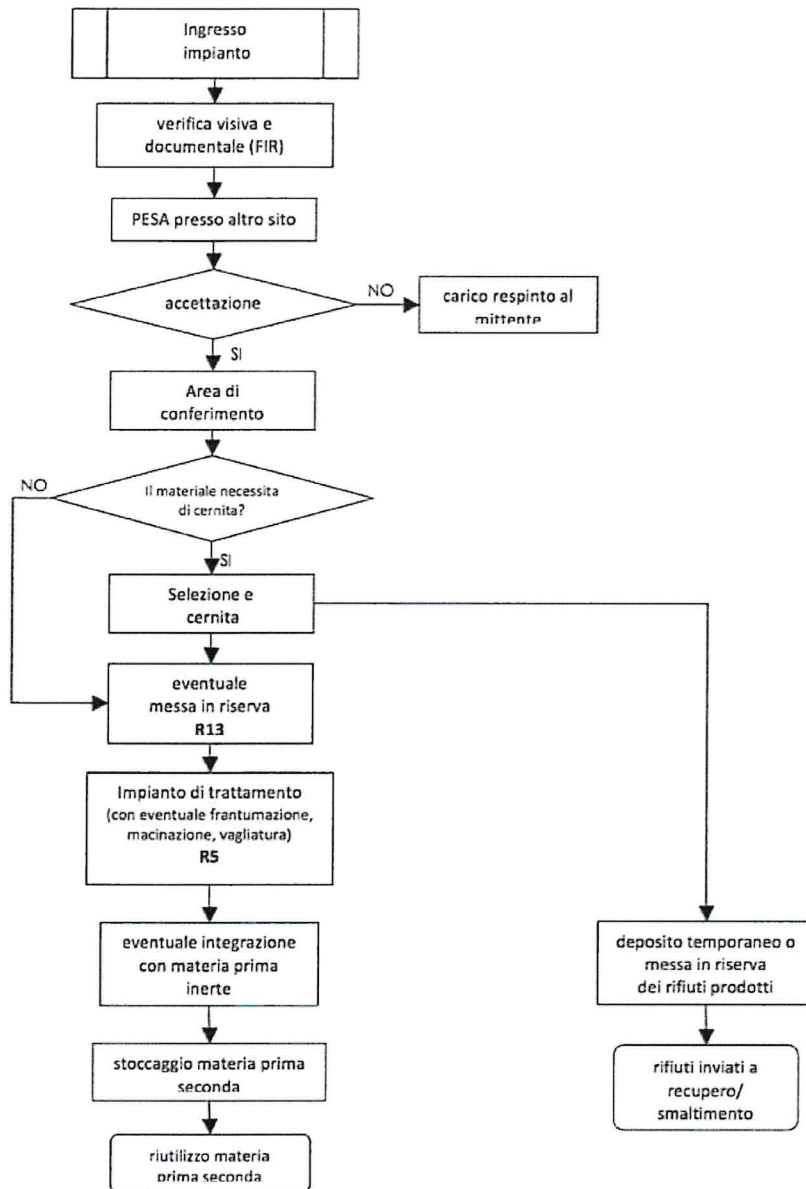
Trattamento

Qualora ritenuto necessario, il materiale è inviato all'impianto di trattamento dove, mediante il macchinario di frantumazione di proprietà della Ditta, viene macinato.

In funzione dell'utilizzo finale il materiale potrà essere eventualmente integrato con materia prima inerte.

Stoccaggio dei prodotti

In base ai quantitativi prodotti, le materie prime seconde, in attesa di essere re-impiegate, vengono stoccate in cumuli nell'area di deposito temporaneo.



Giunta Regionale d'Abruzzo

Flow chart delle fasi relative al recupero nell'industria lapidea- Tipologia 7.2.D

4.3 Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.2.f, 7.6.b, 7.6.c, 7.31-bis.c

Test di cessione e trattamento

I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono posti nell'area di messa in riserva (area n.2), divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i.. Se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dal suddetto allegato, il cumulo è considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi che vengono realizzati direttamente dalla Cascini Costruzioni srl presso i propri cantieri. Per quanto riguarda la categoria 7.31-bis (terre e rocce da scavo) viene preliminarmente verificato, mediante analisi e/o opportuna documentazione storica, che i materiali non provengano da siti contaminati. I rifiuti appartenenti alle tipologie 7.2.f e 7.6.c, qualora ritenuti

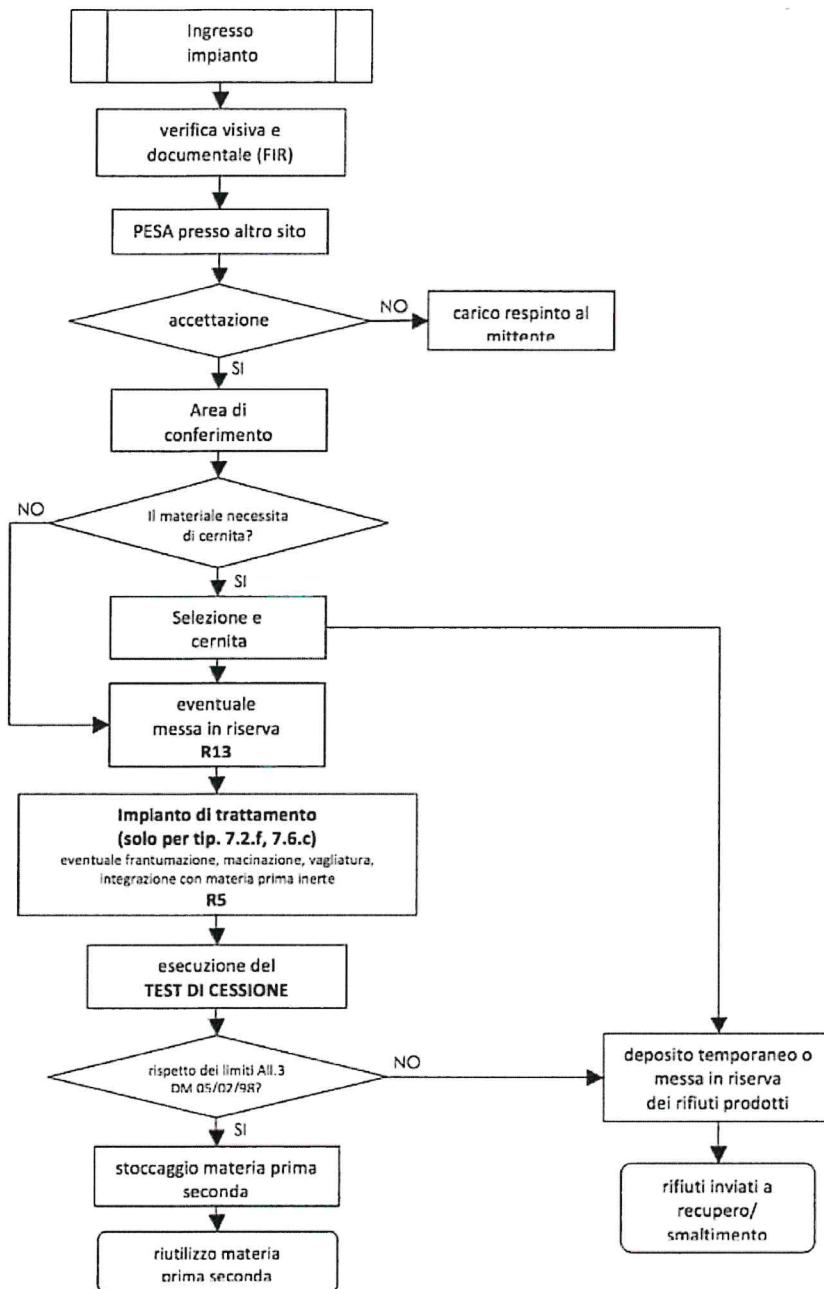




necessario, sono sottoposti ad operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura mediante l'impianto "Extac C-12". Tali materiali possono poi essere eventualmente integrati con materia prima inerte.

Stoccaggio dei prodotti

A seguito dell'esito positivo del test di cessione i cumuli sono temporaneamente stoccati nell'area di deposito temporaneo materie prime seconde (area n.5) prima di essere riutilizzati



Giunta Regionale d'Abruzzo

Flow chart delle fasi relative all'utilizzo di rifiuti per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali. Tipologie 7.2.F, 7.6.B, 7.6.C, 7.31-Bis.C





PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Ambiente idrico

Il tecnico chiarisce che a seguito delle modifiche in esame, non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- le acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici del box prefabbricato predisposto all'interno del sito, vengono convogliate tramite una condotta verso la rete fognaria pubblica esistente. In data 26/05/2014, l'Ente gestore ACA ha rilasciato apposito contratto di somministrazione di acqua ed allaccio in fogna n.2543.
- per le acque di prima pioggia dilavate dal piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di recupero è stato realizzato un impianto di raccolta, che prevede un trattamento di sedimentazione seguito da disoleazione. Le acque di prima pioggia depurate vengono scaricate su suolo e successivamente immesse nel fosso pubblico comunale, mentre quelle di seconda pioggia vengono convogliate dal pozzetto scolmatore, posto in testa al sistema di depurazione, direttamente verso la rete di raccolta gestita dal Comune di Pianella.

2. Emissioni in atmosfera

Il tecnico dichiara che rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale, non interverranno modifiche nella gestione delle eventuali emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso. Per minimizzare tale impatto, il tecnico dichiara che la Ditta ha adottato le seguenti opere di mitigazione ambientale:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla messa in riserva e al trattamento del materiale inerte accettato in impianto
- l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori
- la bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carino del mulino frantumatore
- la piantumazione di specie arborea lungo i confini perimetrali del sito anche in relazione alla nuova particella da destinare all'attività
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

Per quanto riguarda il punto di emissione in atmosfera convogliato proveniente dagli sfiati dei silos durante le fasi di insilaggio del cemento, il tecnico spiega che è stato predisposto un opportuno sistema di abbattimento costituito da filtro depolveratore e che gli inquinanti in uscita dal camino E1, saranno riportati nel quadro emissivo non presente negli elaborati allegati alla presente istanza.



3. Suolo e acque sotterranee

Il tecnico ribadisce che la natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione riduce notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

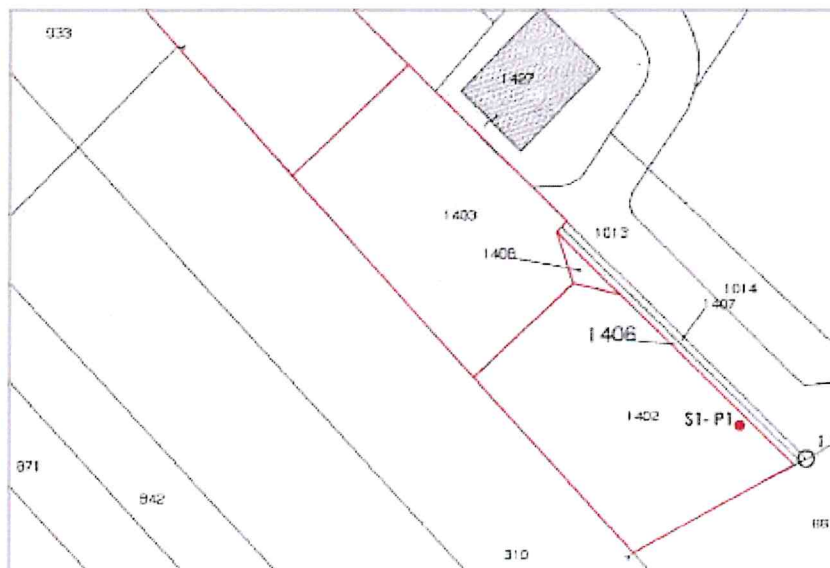
In merito alle modifiche di progetto, il tecnico specifica che

- Il nuovo CER (17.05.08) che la Ditta intende introdurre all'interno del processo di recupero attuato è un materiale prevalentemente inerte, con caratteristiche merceologiche del tutto simili ai rifiuti che vengono sottoposti a trattamento in virtù dell'AUA vigente
- Anche a seguito dell'ampliamento, il ciclo di recupero verrà svolto sulla medesima area al momento utilizzata, dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato

3.1 Indagine geologica

Come già anticipato in premessa, in riscontro alla prescrizione riportata nel Giudizio n.3011 rilasciato dal CCR-VIA in data 14/03/2019, che prevede che *"in relazione alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio n.2562 del 15/10/2015 (rif.to punto 3) è necessario che il proponente approfondisca il sondaggio fino al raggiungimento delle argille di base, ovvero al di sotto della quota delle sorgenti. I risultati delle attività, corredata dalla proposta di monitoraggio della falda, dovranno essere inviati al Distretto ARTA territorialmente competente"*, la Ditta ha eseguito in data 27/03/2019 una ulteriore indagine geognostica mediante realizzazione di sondaggio denominato "S1-P1", la cui ubicazione è riportata nell'immagine sottostante, spinto fino alla profondità di 12,20 metri dal piano campagna.

Giunta Regionale d'Abruzzo



Nel documento "Relazione Geologica-Idrogeologica", descrittivo dell'indagine svolta, a firma del Geol. Sandro Pozzi e trasmessa al Distretto ARTA territorialmente competente a mezzo PEC del 03/04/2019, viene riportato che la litostratigrafia dei terreni caratterizzanti il sottosuolo evidenzia il seguente profilo:

- Orizzonte litologico "A" a terreno vegetale associato nella parte superiore a materiale di riporto costituito da breccie di cava (-0,90 mt.)
- Orizzonte litologico "B" a limi sabbiosi e limi debolmente argillosi mescolati a noduli calcitici biancastri (-0,90 mt. ÷ -8,40 mt.)
- Orizzonte litologico "C" a ghiaie ciottolose in matrice sabbiosa limosa (-8,40 mt. ÷ -11,00 mt.)



- Orizzonte litologico "D" à argille azzurre impermeabili appartenenti al substrato geologico del Pliocene Marino (-11,00 mt. ÷ -12,20 mt.).

Dal punto di vista idrogeologico, l'indagine geognostica esclude la presenza di falda acquifera nei terreni attraversati sino alla profondità raggiunta di -12,20 mt. dal p.c. (argille impermeabili); le litologie sono risultate debolmente umide, pertanto il tecnico desume che l'area studiata potrebbe essere interessata da modeste infiltrazioni superficiali di acque di diretta provenienza meteorica locale.

Il sondaggio è stato inoltre attrezzato a piezometro con chiusino e dalle misure eseguite mediante freatimetro elettrico, il tecnico non ha riscontrato la presenza di acqua.

Nelle conclusioni il tecnico dichiara che *"certificata l'assenza della falda idrica fino alle argille di base, si ritiene ragionevolmente di escludere l'avvio di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee presso il sito oggetto della presente istanza. Tuttavia, al fine di poter escludere definitivamente la presenza della falda acquifera, entro tre mesi dall'installazione del piezometro verranno ripetute le rilevazioni mediante freatimetro, i cui esiti saranno tempestivamente comunicati al Dipartimento ARTA di competenza"*

4. Rifiuti

Il tecnico dichiara che non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla Cascini Costruzioni; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale, al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'A.U.A. vigente

Giunta Regionale d'Abruzzo

- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904) e che le terre e rocce da scavo (CER 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati

- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati

- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabile, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro, plastica, legno, ecc. vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati a operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta

- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Cascini Costruzioni provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

5. Emissioni acustiche

Il tecnico ribadisce i risultati dell'indagine acustica eseguita in data 26/10/18 in cui afferma il rispetto del valore limite di accettabilità diurno ($Leq(A) = 60 \text{ dB (A)}$) individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella, in funzione della tipologia di collocazione territoriale e dell'area d'influenza in esame.

6. Traffico

L'area di ubicazione dell'impianto risulta localizzata a circa 4,5 km dall'accesso dell'asse stradale E80 e a circa 4 km dal casello autostradale A25 di Villanova di Cepagatti. La strada di scorrimento più vicina ai confini perimetrali del sito si trova a circa 220 metri di distanza.



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.)

Progetto:

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI**

Il tecnico stima che l'impatto sulla viabilità locale indotto dal flusso dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto può essere considerato trascurabile.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti 

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forena 

